

EBIPAN-ENTE BILATERALE NAZIONALE DELLA PANIFICAZIONE

“Analisi dell’Arte Bianca in Italia. Problemi e prospettive”

Dalla crisi si esce con il massimo della coesione, non lasciando in solitudine nessuno.

Tra i suoi scopi EBIPAN, promuove e incoraggia studi, ricerche e il monitoraggio di fattori critici e di sviluppo che nel settore della panificazione sono presenti.

In un periodo di forti scossoni economici e produttivi avvertiamo l’esigenza di non lasciare soli gli imprenditori e i lavoratori del settore, con uno scopo preciso: la crisi si combatte affrontando le mancanze e spesso l’assenza ingiustificabile delle Istituzioni a ogni livello di Rappresentanza.

Ci giungono segnali da ogni parte del Paese, di situazioni drammatiche di chiusure dell’attività, con conseguenti riflessi di una riduzione della ricchezza prodotta e di lavoratori e lavoratrici senza futuro e prospettiva.

Qualcuno ha detto che di fronte al vento del cambiamento le persone si comportano in differenti modi: c’è chi erige muri per difendersi o chi costruisce mulini a vento per cogliere al meglio eventuali opportunità. Tenteremo di seguire questa strada, che richiede massima coesione tra le parti, fare rete nel territorio, sfidare le Istituzioni e il sistema bancario a fare la loro parte.

Le piccole e le micro imprese presenti nel nostro paese sono considerate la spina dorsale dell’economia, sono il luogo d’integrazione e costruzione delle appartenenze, svolgono un compito civile. Noi, partiamo dalla considerazione che il sistema della panificazione non chiede sussidi ma attenzione e rispetto.

L’impresa è sinonimo di progresso.

Il lavoro è fattore umano e di competitività, è sinonimo di diritti, spesso consacrati dalle democrazie di molti Paesi.

Se entra in difficoltà e crolla quest’ossatura, le ripercussioni negative nell’economia, nella Società e della democrazia del nostro Paese, saranno dirompenti.

Le parti Imprenditoriali e Sindacali che compongono EBIPAN, ritengono che le Regioni, il sistema delle Camere del Commercio, le Amministrazioni Provinciali, possano e debbano fare molto di più: razionalizzando gli interventi individuando più precise priorità, rafforzando l’armatura territoriale a servizio del sistema produttivo, sostenendo forme di relazioni sindacali avanzate e moderne.

Occorre lavorare sulla semplificazione e l’efficacia della Pubblica Amministrazione, bisogna sostenere il sistema delle reti tra Imprese, per fare massa critica, economia di scala, avere vantaggi di competizione nei confronti della distribuzione, sfidare il sistema bancario a svolgere il proprio ruolo di sostenitore dello sviluppo e della difesa del patrimonio produttivo.

Questo percorso, che potremmo finalizzare alla elaborazione dell'analisi dell'arte bianca in un libro che iniziamo a scrivere, è un dovere di Rappresentanza che abbiamo, per mettere insieme una raccolta di dati, d'indagini da svolgere sull'intero territorio nazionale, per poi costruire una raccolta di proposte e di azioni da sottoporre anche agli attori Istituzionali per sostenere le attività produttive e la sostenibilità della crescita e della creazione d'impresa.

Adesso, è giunto il momento di dare piena applicazione agli strumenti contrattuali di cui il settore della panificazione dispone.

Bisogna avviare gli "osservatori territoriali", quali articolazioni dell'Osservatorio nazionale, possibilmente su base Regionale, costituiti o da costituire in forma bilaterale dalle Associazioni di Rappresentanza delle Imprese di panificazione, firmatarie del contratto collettivo di lavoro e dalle Organizzazioni sindacali FAI-CISL, FLAI-CGIL, UILA-UIL.

Gli osservatori dovranno costruire una banca dati del settore.

Banca dati di settore

Obiettivo di tale banca dati è raccogliere e ordinare i dati e le informazioni soprattutto quantitative, relative alle principali caratteristiche economiche, produttive e dimensionali del settore.

- a) struttura del settore, natalità e mortalità delle Aziende nell'ultimo biennio, (censimento aziende, numero, dislocazione, dimensioni, struttura occupazionale, ecc.);
- b) andamento del settore e del mercato (censimento dei principali dati economici del settore e identificazione delle tendenze evolutive);
- c) evoluzione dell'organizzazione del lavoro , orari, lavoro domenicale, turni e sicurezza sul lavoro;
- d) struttura dei costi e dei prezzi (aggiornamento dei dati sulla composizione e l'evoluzione di prezzi e costi, anche per aree regionali o territoriali);
- e) quadro normativo-legislativo (identificazione delle norme legislative relative al settore con riferimento alla Regione di competenza);

È evidente che la costruzione della banca dati, richiederà un rapporto costante con le Camere del Commercio di riferimento, tra l'altro, tale collaborazione sarà utile nella fase successiva dell'azione delle parti sociali sul fronte della realizzazione dei progetti di sostegno al settore.

Le parti sociali nell'ambito dell'osservatorio possono anche organizzare dei Focus Group, riunioni con gli operatori del settore e i lavoratori per ascoltare in viva voce le difficoltà, le opportunità, le analisi che provengono dal basso, per incrociare i dati prettamente statistici, con dati più realistici.

La metodologia del Focus Group consente di ottenere in poco tempo grandi quantità d'informazioni e opinioni ed è quindi indicata per ottimizzare i livelli di efficienza nell'acquisizione d'informazioni, tra l'altro un'immersione dove si sviluppa il lavoro, si affrontano gli ostacoli, le difficoltà, gli imprevisti, riteniamo possa dare già un segnale di coesione.

Tale lavoro determinerà proposte di come affrontare la crisi in un grande laboratorio nazionale che sfornerà idee, azioni, progetti.

I risultati delle banche dati, le idee, le azioni, i progetti da avviare sui territori, dovranno essere condivisi dalle aree che avranno sviluppato il lavoro di ricerca e di analisi attraverso gli osservatori

territoriali.

L'idea è di suddividere il Paese in tre macro aree, Nord, Centro e Sud, organizzando tre appuntamenti specifici e trarre le azioni da compiere.

Tempistica:

Tutte le Parti sociali del CCNL, si impegnano ad indicare per ogni regione il proprio referente per l'Osservatorio comunicando il nominativo agli uffici Ebipan (**info@ebipan.org**).

Entro il mese di SETTEMBRE 2012 saranno attivate le attività di indagine ed analisi a livello territoriale.

I dati elaborati e raccolti a livello territoriale saranno comunicati agli Uffici di Ebipan nazionale (**info@ebipan.org**) entro la fine di NOVEMBRE 2012.

Nel mese di DICEMBRE 2012, l'Ente bilaterale nazionale-Ebipan provvederà, con la condivisione delle Parti sociali, all'analisi dei dati raccolti.

A partire da GENNAIO 2013 si avvierà il confronto nelle sedi Istituzionali nazionali e territoriali.

Roma 11 luglio 2012